



Enthymema XXXII

Recensione di Emanuela Piga Bruni, *La macchina fragile. L'inconscio artificiale fra letteratura, cinema e televisione* (Carocci, 2022)

Marco Malvestio

Università degli Studi di Padova

Abstract – Recensione di Emanuela Piga Bruni, *La macchina fragile. L'inconscio artificiale fra letteratura, cinema e televisione* (Carocci, 2022).

Parole chiave – Fantascienza; Postumano; Letterature comparate; Cinema; Serie TV.

Title and Abstract – Review of Emanuela Piga Bruni, *La macchina fragile. L'inconscio artificiale fra letteratura, cinema e televisione* (Carocci, 2022).

Keywords – Science fiction; Posthumanism; Comparative Literature; Cinema; TV Series.

Malvestio, Marco. "Recensione di Emanuela Piga Bruni, *La macchina fragile. L'inconscio artificiale fra letteratura, cinema e televisione* (Carocci, 2022)". *Enthymema*, n. XXXII, 2023, pp. 167-170.

<https://doi.org/10.54103/2037-2426/20050>

ISSN 2037-2426



Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License

Recensione di Emanuela Piga Bruni,
*La macchina fragile. L'inconscio artificiale fra lettera-
tura, cinema e televisione* (Carocci, 2022)

Marco Malvestio
Università degli Studi di Padova

La fantascienza non ha mai goduto di molta fortuna tra i critici italiani: con poche eccezioni, si tratta di un genere poco frequentato nel nostro paese, complice lo stigma verso la letteratura popolare (o, come viene ancora insistentemente chiamata, paraletteratura) a cui la fantascienza fieramente appartiene. Il volume di Emanuela Piga Bruni, *La macchina fragile. L'inconscio artificiale fra letteratura, cinema e televisione*, uscito per Carocci nel 2022, rappresenta una felice novità in questo panorama, e segue di pochi mesi l'edizione italiana del saggio di Simona Micali *Creature. La costruzione dell'immaginario postumano tra mutanti, alieni, esseri artificiali* (2022) – coincidenza che sembrerebbe auspicare la nascita di un filone italiano di *science fiction studies*. Il libro di Piga Bruni si sforza di intercettare i dibattiti, non solo accademici, del presente, e accompagna all'ampiezza dei casi di studio uno stile di scrittura agile che permette una proficua lettura tanto allo specialista quanto al lettore generalista.

L'oggetto di indagine di Piga Bruni è un topos specifico nella vastissima materia della rappresentazione letteraria dell'intelligenza artificiale e della questione della sua coscienza, ossia l'interrogatorio della macchina da parte dell'essere umano, di derivazione insieme psicoanalitica e inquisitoria. Allo stesso tempo, il riferimento alla psicoanalisi, e in particolare a un elemento chiave della teoria freudiana della letteratura come il perturbante, è continuamente presente in filigrana nel saggio nella figura doppio artificiale. Il primo capitolo del libro, "Tra paradigma indiziario e seduta psicoanalitica: il dialogo con la macchina antropomorfa", ha funzione di introduzione, e prende velocemente in esame due primi casi di studio: il racconto "Liar!" (1941) di Isaac Asimov e la novella *Do Androids Dream of Electric Sheep?* (1968) di Philip K. Dick. L'introduzione tralascia uno studio esteso del tema della coscienza artificiale attraverso la letteratura contemporanea, così come non presenta un riassunto della storia dello sviluppo dell'intelligenza artificiale e della tecnologia ad essa collegata. Si tratta di due scelte forse discutibili, perché una maggiore contestualizzazione avrebbe permesso di dare più respiro all'analisi dei casi di studio e di mostrare l'ampiezza della diffusione di questo tema, oltre a fornire le coordinate storiche e culturali entro cui il saggio prende forma; allo stesso tempo, questa ricostruzione storica e letteraria avrebbe preso forse uno spazio eccessivo, data la vastità e la complessità dell'argomento, e la sua omissione permette a Piga Bruni di addentrarsi immediatamente nel tema di indagine scelto. L'introduzione prende dunque le mosse dal volume curato da Daniel C. Dennett e Douglas R. Hofstadter *The Mind's I* (1981) e dalle concezioni dell'io di Freud e Lacan per individuare il topos letterario e visuale alla base della ricerca del volume, ossia quello del dialogo tra l'intelligenza artificiale e l'essere umano: un dialogo, sostiene Piga Bruni, che riprende il modello della seduta psicoanalitica nella ricerca di quello che lei definisce inconscio artificiale – ossia l'emergere, nella replica dell'umano, dei processi desideranti e degli impulsi tipici della coscienza umana.

I successivi tre capitoli sono dedicati ciascuno a un diverso caso di studio. "Dal cyberpunk al postumano: *Ghost in the Shell*" si occupa dell'anime giapponese *Ghost in the Shell* (1995), mentre "Westworld e l'inconscio artificiale" della serie tv *Westworld* (2016-2022) e dell'omonimo film

Recensione di Emanuela Piga Bruni, *La macchina fragile*.
Marco Malvestio

(1973) di Michael Crichton da cui è tratta. Infine “Il realismo perturbante delle *macchine come noi*” si sposta nuovamente su un’opera letteraria, il romanzo *Machines Like Me and People Like You* (2019) di Ian McEwan. Come si vede, l’approccio di Piga Bruni è insieme comparato e transmediale: il libro prende in esame, analizzandone le specificità culturali e mediali, prodotti provenienti da paesi diversi e destinati a modalità di fruizione diverse (romanzi e racconti, opere cinematografiche, serie televisive). Questo è sicuramente uno dei punti di forza del libro, che ha l’intelligenza di affrontare la fantascienza non solo come genere letterario, e non solo nelle sue declinazioni percepite come “alte”, ma come prodotto culturale diffuso, intercettando così la complessità di un immaginario che circola attraverso media e formati distinti.

È chiaro, sin dalle prime pagine del saggio, che rappresentare la coscienza artificiale significa di fatto interrogarsi circa le forme e i limiti della coscienza umana: i replicanti che popolano il nostro immaginario sono figure della complessità della nostra esperienza e dell’indecifrabilità del nostro inconscio. Chiedersi in che modo un’intelligenza artificiale può diventare umana, o equivalente all’umano, significa per prima cosa chiedersi che cos’è che rende l’umano tale, e qual è il carattere distintivo della sua coscienza. Attraverso la figura dell’androide, ossia della replica dell’umano, il libro di Piga Bruni intercetta due questioni importanti, e non solo della fantascienza contemporanea. La prima è quella, in senso baudrillardiano, dell’iperrealtà, ossia di un presente popolato da repliche e simulacri che appaiono più reali del reale stesso; in questo senso, quello dell’inconscio artificiale è un tema di derivazione chiaramente postmoderna, perché elabora le ansie di derealizzazione e le paranoie legate alla finzionalizzazione della realtà tipiche di quella stagione letteraria. La seconda questione, invece, è quella del postumano. Un termine talvolta banalmente associato all’implementazione tecnologica dell’umano (un aspetto semmai coperto dal concetto di transumanesimo), il postumanesimo invece si pone come obiettivo, attraverso l’interrogazione di alterità biologiche e tecnologiche, il superamento di un paradigma antropocentrico. In questo senso, l’analisi della coscienza artificiale va in parallelo con l’analisi di qualsiasi coscienza non-umana, e ha il medesimo effetto di destabilizzazione: interrogarsi, come faceva Thomas Nagel, su cosa significhi essere un pipistrello significa di fatto chiedersi cosa effettivamente significhi essere umani.

Chiude il volume un breve saggio di Christiano Presutti (“L’umano nell’epoca della sua riproducibilità tecnica”) che poco aggiunge al discorso svolto da Piga Bruni nelle pagine precedenti. In effetti, la presenza di questo contributo di Presutti invece che di una sezione vera e propria dedicata alle conclusioni è la sola vera pecca di questo libro: sarebbe stato opportuno, forse, dedicare almeno qualche pagina a tirare le fila delle analisi sviluppate nei singoli capitoli e a metterle adeguatamente in relazione tra loro. Si tratta, d’altra parte, di un difetto minore, che non inficia la qualità del lavoro di Piga Bruni, e a cui si potrà eventualmente porre rimedio in edizioni successive.

Uno spazio ulteriore di indagine avrebbe potuto riguardare la fantascienza italiana. Questo non viene detto a detrimento del lavoro di Piga Bruni, sia perché il saggio appartiene molto esplicitamente al campo della comparatistica e non dell’italianistica, sia perché la fantascienza italiana è un campo su cui ancora è stato scritto troppo poco perché chi non la studia in maniera esclusiva possa avere effettivamente ed esaustivamente familiarità con sue opere e coi suoi temi. Va però rilevato che la presenza del tema dell’intelligenza artificiale sin dagli albori della fantascienza italiana – si vedano per esempio opere come il romanzo *Il grande ritratto* (1960) di Dino Buzzati o il racconto “Parricidio” (1961) di Roberta Rambelli –, così come la traccia lasciata dalla cibernetica nell’opera degli intellettuali italiani (a proposito della quale si possono vedere le ricerche di Eleonora Lima), fanno presagire la presenza di un proficuo spazio di esplorazione intorno alle tematiche al centro del saggio di Piga Bruni.

È impossibile non rilevare inoltre (altro non fosse che per la bella copertina del libro, prodotta con l’intelligenza artificiale Midjourney) che *La macchina fragile* è uscito con un tempismo piuttosto fortunato, dato che la sua pubblicazione avviene in concomitanza di tanti recenti

Recensione di Emanuela Piga Bruni, *La macchina fragile*.
Marco Malvestio

dibattiti sull'intelligenza artificiale scaturiti dallo sviluppo di AI come appunto Midjourney o ChatGPT (il cui uso è stato anche provvisoriamente bandito in Italia). Anche se le riflessioni generate nel dibattito pubblico dalla diffusione di queste piattaforme si attestano perlopiù a un livello superficiale, resta il fatto che dibattiti intorno alla possibilità di una coscienza artificiale sono massicciamente circolati, in questi ultimi mesi, ben al di fuori della cerchia degli studiosi specializzati, e il volume di Piga Bruni rappresenta un prontuario perfetto per navigare le ansie e le speranze legate a questo argomento.